

# Il pattinodromo tornerà a vivere

In settimana l'incontro decisivo per il via ai lavori di riparazione all'impianto

PISTOIA

Stavolta ci siamo davvero: poche settimane, ed inizieranno i lavori al pattinodromo dello stadio, il cuore pulsante dell'attività della società Dlf Pattinaggio artistico, club pluridecorato che ha portato a Pistoia medaglie nazionali ed europee grazie ai suoi atleti.

In questa settimana ci sarà l'incontro conclusivo tra il Comune – che si è impegnato in prima persona con 60.000 euro delle proprie casse per il ripristino della copertura danneggiata dalla tempesta di vento dello scorso marzo – l'assicurazione e la società di gestione, per stabilire l'inizio e la durata dei lavori. Ad annunciarlo è l'assessore allo sport Mario Tuci, che farà il punto sui lavori ad uno degli impianti più colpiti dall'eccezionale ventata di quasi un anno fa, durante il consiglio comunale



L'assessore Mario Tuci

di oggi rispondendo ad un'interpellanza del Movimento Cinque Stelle.

Il dibattito sulla situazione degli impianti sportivi rimane uno dei più annosi, ma qualcosa sembra muoversi. «In settimana l'architetto Stefanelli del Comune si incontrerà con la società che gestisce l'impianto per definire tempi e modi del ripri-

stino della copertura – spiega l'assessore Tuci – ma non ci si limiterà a rimettere il telone: verrà riparato anche l'impianto elettrico, e quello di riscaldamento della struttura, più volte oggetto di segnalazione per la condensa che ostacolava l'attività. Speriamo che i tempi dei lavori siano i più brevi possibili».

Per la pista di pattinaggio il Comune si è impegnato con 60.000 euro di fondi propri, intervenendo per tamponare le lungaggini temporali del contributo che deve dare l'assicurazione dell'impianto.

L'assessore allo sport evidenzia che tra le priorità del Comune c'è anche il Campo scuola. L'amministrazione sa bene che la "casa" dell'atletica cittadina versa in una situazione di degrado di lungo corso, acuita dalla tempesta di vento del marzo 2015. Passando intorno alla zona attigua allo stadio, le criticità

si vedono anche senza entrarvi dentro, solo guardando al di là della rete di cinta che in molte zone è piegata o divelta.

«Al campo scuola ci sono criticità evidenti – chiude Tuci – Il Comune ha l'intenzione di intervenire nei mesi estivi, quelli in cui la struttura è meno utilizzata. Si può arrivare pur con disagio all'estate ma non certo affrontare un nuovo anno di attività sportiva con il campo in queste condizioni. Il Comune ha rinnovato la richiesta di fondi per il ripristino del campo scuola alla Fondazione Caripit, ma se il contributo non venisse erogato si farà carico in proprio dei lavori di ristrutturazione».

Lavori che, spiega Tuci, non si limiteranno al ripristino dell'agibilità ma andranno intervenuti sul muro e sulla rete di cinta e sulle altre zone del campo più degradate.

Elisa Pacini



# Prima uscita del nuovo vescovo per inaugurare il centro Caritas

Monsignor Roberto Filippini all'apertura della struttura in piazzetta San Marco a Pieve a Nievole. Magazzino di raccolta di abiti usati e centro di ascolto e distribuzione dei buoni spesa per i viveri

PIEVE A NIEVOLE

Il nuovo vescovo di Pescia, monsignor Roberto Filippini, ha scelto l'inaugurazione di un rinnovato centro ascolto Caritas come prima uscita ufficiale sul territorio dopo l'insediamento in Diocesi, avvenuto domenica scorsa. «Il Signore alla fine ci giudicherà per l'amore, per i piccoli gesti e non per gli eroismi - ha detto l'ex cappellano del carcere Don Bosco di Pisa - il Signore benedica la buona volontà e il desiderio di rispettare i suoi inviti: qui abbiamo misericordia, carità e solidarietà».

Insieme a don Alberto, parroco della chiesa dei Santi Pietro e Marco, al sindaco di Pieve Gilda Diolaiuti e all'assessore al socia-

le Rossella Pinochi, monsignor Filippini ha tagliato il nastro al restauro dell'ex Oratorio Compagnia di Santissimo Crocifisso, in piazzetta San Marco, costato circa 200.000 euro con i contributi di Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia (60.000 euro), Diocesi di Pescia (35.000), Comune di Pieve (32.000) e della locale parrocchia (oltre 73.000 euro). Due piani ristrutturati dove una decina di volontari, nel corso dell'anno (il sabato dalle 10 alle 12 e il mercoledì dalle 15 alle 17), accolgono circa un centinaio di famiglie in condizioni di estremo disagio. Ascoltano i loro problemi, propongono soluzioni, offrono aiuto e sostegno.

Tra i servizi della struttura c'è

il locale destinato alla raccolta e distribuzione degli abiti usati, un'attività che va avanti dal 1987. E poi il vero e proprio centro ascolto, fino ad oggi in uno spazio un po' di fortuna in via Buoizzi, allestito al primo piano: qui le persone vengono registrate, ricevono il supporto economico di cui hanno bisogno (per pagare le bollette, ad esempio) e un buono spesa ogni 7-15 giorni da consegnare alla Misericordia di via Donatori del Sangue, così da ricevere il pacco viveri con gli alimenti di prima necessità.

«Questa inaugurazione aggiunge grande valore alla nostra comunità - ha affermato il sindaco, Gilda Diolaiuti - siamo orgogliosi della nostra rete di associazioni e di volontariato: Pieve si

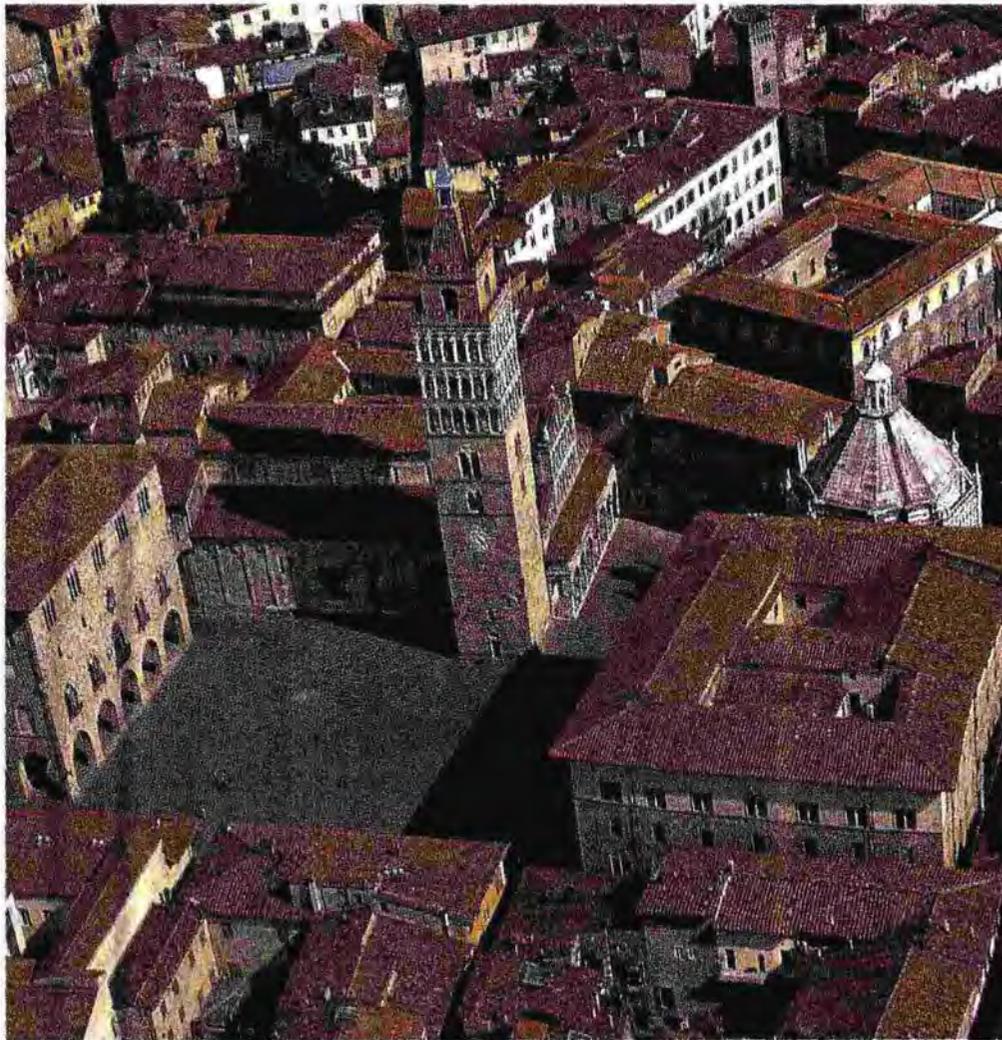
distingue nella vicinanza ai più deboli e ai bisognosi, tutte queste attività aiutano anche le istituzioni che con sempre maggiori difficoltà riescono a dare supporto ai cittadini». I lavori, durati sei anni, hanno interessato il rifacimento completo del primo piano (con la creazione di una sala di accoglienza attrezzata per i bambini), la realizzazione di una rampa di scale, di un vano ascensore e di una condotta di areazione per il ricambio dell'aria, la ristrutturazione dei servizi igienici (con l'aggiunta di una doccia), l'imbiancatura, la sostituzione degli infissi esterni e l'impianto di illuminazione. All'interno degli ambienti sono poi esposte due tele sacre, restaurate da Paolo Bellucci, e altre opere e oggetti devozionali.

Luca Signorini



Il taglio del nastro del nuovo centro Caritas di Pieve a Nievole da parte del vescovo Roberto Filippini (Foto Nucci)





## La candidatura

### I progetti su cui ha puntato la nostra città

■ Parma - come spiegato nei giorni scorsi sulla Gazzetta - ha puntato su progetti di riqualificazione urbana, su 100 proposte di attività culturali per fasce deboli, su 220 volontari a disposizione per visite, incontri ed eventi, sul Festival Verdi, della Musica barocca e su decine di spettacoli teatrali e mostre, sull'innovazione tecnologica. Le riqualificazioni più importanti sono quelle del Ponte romano, dell'Ospedale Vecchio, del Monastero di San Paolo, del Parco Ducale con il polo per la fotografia a Palazzo Eucherio Sanvitale, del polo per il cinema sperimentale e documentaria nel quartiere Montanara, area del cinema Edison. In provincia ha puntato sulla Reggia di Colomo, con il progetto di recupero degli arredi originali oggi dislocati in vari musei; sulla Via francigena sulla collaborazione tra Regio e teatro Magnani di Fidenza per il Francigena Melody Road Festival, sul Museo Guatelli e sul Labirinto di Fontanelato.



**Il Ceppo****La ristrutturazione dell'antico Ospedale**

■ A Parma c'è l'Ospedale vecchio, a Pistoia il Ceppo. Fondato nel 1277, guidato nel '500 dal «capitano» Francesco Guicciardini, si tratta di un enorme complesso di 76 mila metri quadri, con una parte monumentale in cui si trova un prezioso fregio eseguito dai Della Robbia, appena restaurato. In un'antica corsia di ospedale, sarà presto inaugurato il Museo della sanità pistoiese, che ha recuperato una ricca collezione di ferri chirurgici della Scuola medica pistoiese. In otto anni saranno creati un nuovo parco, opere di urbanizzazione a cura del Comune per parcheggi e strade che ripristinino l'antica viabilità, spazi per incontri e co-working, un teatro nelle aule di anatomia: «La riqualificazione passerà attraverso una trasformazione rispettosa della storia del luogo».

**55 mila presenze****Pistoia Blues e gli altri Festival**

■ Nell'edizione del luglio 2015, in nove serate, ha portato a Pistoia 55 mila spettatori. Nato nel 1980, Pistoia Blues è un festival cresciuto anno dopo anno con artisti di calibro internazionale - Sting, Lou Reed, Ben Harper, Robert Plant, Jack Johnson e molti altri -, ma che punta a far crescere giovani talenti locali. Nel 1994 si è costituito Obiettivo Blues In, con la partecipazione di 12 mila formazioni musicali. Pistoia Festival invece recupera la postavanguardia teatrale degli anni '70, che a Pistoia trovò uno dei suoi «cuori pulsanti». L'idea cardine è il camminare: per quattro giorni, alla fine di giugno, la città si trasforma in un teatro all'aperto: parchi, musei, palazzi, strade accoglieranno performance. A seguire, «Sentieri acustici» nella montagna pistoiese e Serravalle Jazz.

**Non solo prestiti****Biblioteca San Giorgio**

■ Oltre 6500 metri quadri, tre piani recuperati nel vecchio edificio industriale delle Officine San Giorgio: la biblioteca San Giorgio è un fiore all'occhiello della città. A piano terreno ospita (con un calendario mensile) le mostre di giovani artisti locali. Ha due sale cinematografiche con proiezioni gratuite. Ma soprattutto funziona come una grande sorgente di opportunità e di sapere: offre gratuitamente un calendario di 100 corsi di educazione permanente sui più svariati temi con insegnanti-volontari (subito esauriti), è sostenuta da un'associazione con 300 soci. Gestisce vari punti di prestito in città, consegna i libri a domicilio agli anziani. E' sede di YouLab, un laboratorio dove il pubblico ha a disposizione stampanti 3D, plotter da taglio, macchine fotografiche, computer.

**Palazzo Fabroni****Museo dell'arte contemporanea**

■ Palazzo Fabroni è una delle strutture più importanti della città e il dossier prevede che diventi un Museo del Novecento e del Contemporaneo. Passi in questa direzione sono stati fatti, come l'adesione nel 2009 all'Associazione dei musei d'arte contemporanea (di cui fanno parte il MAXXI di Roma, il MAMbo di Bologna e altri), la riapertura dell'accesso principale da via Sant'Andrea (2010) e il riallestimento della collezione permanente al primo piano (2011). Ora si prevede la ristrutturazione del giardino e di una delle sale, dove verrà collocata un'installazione di Federico Gori. Un altro importante progetto riguarda le antiche mure. Obiettivo è liberare tutte le aree a verde per riportarle alla loro fruizione pubblica, riprendo anche i camminamenti sotterranei, e rendere un parco.

**55 mila presenze****Pistoia Blues e gli altri Festival**

■ Nell'edizione del luglio 2015, in nove serate, ha portato a Pistoia 55 mila spettatori. Nato nel 1980, Pistoia Blues è un festival cresciuto anno dopo anno con artisti di calibro internazionale - Sting, Lou Reed, Ben Harper, Robert Plant, Jack Johnson e molti altri -, ma che punta a far crescere giovani talenti locali. Nel 1994 si è costituito Obiettivo Blues In, con la partecipazione di 12 mila formazioni musicali. Pistoia Festival invece recupera la postavanguardia teatrale degli anni '70, che a Pistoia trovò uno dei suoi «cuori pulsanti». L'idea cardine è il camminare: per quattro giorni, alla fine di giugno, la città si trasforma in un teatro all'aperto: parchi, musei, palazzi, strade accoglieranno performance. A seguire, «Sentieri acustici» nella montagna pistoiese e Serravalle Jazz.



# Scuola De Amicis, verso la conclusione i lavori al cornicione

Le opere di ripristino dopo il crollo del 20 ottobre scorso comprendono impermeabilizzazione e rifacimento idraulico

## PIEVE A NIEVOLE

Nel giro di una decina di giorni i circa 200 studenti dell'elementare "De Amicis" di via Brunetti dovrebbero poter rientrare a scuola dall'ingresso principale. Dovevano concludersi nei primi giorni del 2016, e invece sono ancora in corso, i lavori di ripristino del cornicione caduto martedì 20 ottobre, un crollo per fortuna avvenuto intorno alle 21,30, quando il plesso è evidentemente chiuso. E così alunni e insegnanti, a distanza di tre mesi, sono ancora costretti a percorrere un passaggio delimitato da fettuccine con entrata sul retro dello stabile dalla zona mensa, anche se dopo una ventina di giorni dall'episodio è stata perlomeno revocata l'inagibi-

lità di parte del piazzale esterno e del locale adibito a palestra.

«L'allungamento dei tempi è dovuto alla realizzazione di opere non previste nel progetto originario -precisa il sindaco di Pieve, Gilda Diolaiuti - si tratta di interventi di totale impermeabilizzazione e rifacimento della parte idraulica che possiamo effettuare grazie al ribasso d'asta. Con gli stessi 74.000 euro di spesa (di cui 60.000 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ndr) realizziamo un lavoro più completo di messa in sicurezza dell'intero complesso».

Tra qualche giorno, quindi, torneranno di nuovo utilizzabili la stanza insegnanti e la saletta archivio, oltre alle due classi

al primo piano (la 5° A, trasferita all'interno del laboratorio d'informatica, e la 5° B, che ha trovato posto in un'altra aula disponibile). Tanto spavento ma nessuna conseguenza per le persone quando i residenti di via Brunetti avvertirono un forte tonfo provenire dalle De Amicis. Un cedimento della gronda che, se non prevedibile, in realtà era nell'aria, se è vero che l'amministrazione aveva già stanziato dei soldi e iniziato il procedimento burocratico per affidare l'intervento di manutenzione a un cornicione vecchio di anni. Assegnati alla ditta Diddi Costruzioni, i lavori partirono all'indomani di quello che poteva diventare un tragico evento. Nonostante questa celebrità, le polemiche sono divam-

pate copiose nelle successive settimane.

Tra le lamentele dei genitori e le rimostranze politiche, con i gruppi di opposizione Centro Destra per Pieve e Movimento 5 Stelle che portarono l'argomento in consiglio comunale. Ma fu anche lo stesso sindaco Diolaiuti a lagnarsi con il Governo per i lacci e i laccioli della burocrazia, che a suo parere avevano finito per procrastinare i tempi di avvio dell'opera ("serve subito

un più deciso allentamento dei vincoli sul patto di stabilità per poter intervenire agilmente sulla manutenzione delle strutture scolastiche", disse il primo cittadino). Di questo allentamento (per lo meno in riferimento alle scuole) non si ha notizia, ma i lavori sono comunque iniziati. Anche se ancora non conclusi.

**Luca Signorini**



Il sindaco Gilda Diolaiuti



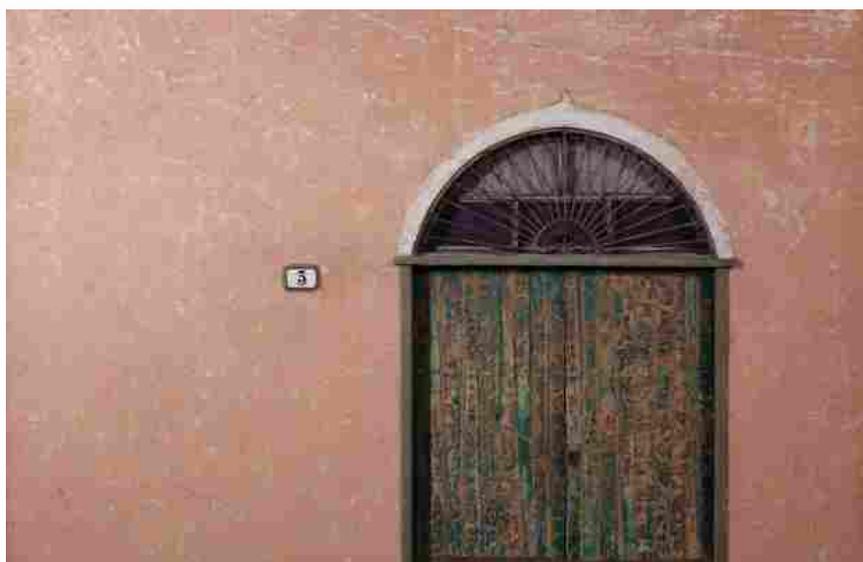
Le transenne installate dopo il crollo del cornicione alla De Amicis



[Home](#) / [Eventi](#) / A tu per tu con l'opera d'arte

## A tu per tu con l'opera d'arte

2 febbraio, 2016



Iperrealismo e illusionismo mimetico nell'opera di Sergio Beragnoli

Sabato 6 febbraio 2016, ore 17.30, Palazzo De' Rossi, Pistoia

PISTOIA – L'appuntamento di sabato 6 febbraio di A tu per tu con l'opera d'arte sarà dedicato all'artista pistoiese Sergio Beragnoli: allievo di Jorio Vivarelli, per molti anni docente al Liceo Artistico di Pistoia, fino alla sua scomparsa nel 2014 ha portato avanti una personale ricerca sulla "memoria" sperimentando, con gli strappi d'intonaco dalle case contadine abbandonate, nuove opportunità di comunicazione sociale attraverso l'esperienza artistica. L'incontro (Palazzo De' Rossi 26, Pistoia, ore 17.30) sarà guidato dal critico d'arte Siliano Simoncini, che di Beragnoli scrive: "è stato un artista talmente abile – sia sul piano delle tecniche applicate quanto nel modellare la creta, lavorare i metalli e i materiali sintetici – che in chiunque, continua a suscitare meraviglia. Tali capacità gli hanno permesso di collaborare con molti grandi artisti quali Giovanni Michelucci, Arturo Carmassi, Sorel Etrog, Luigi Ontani, Alicya Penalba, Menashe Kadishman, Roberto Barni e Fernando Melani.

In alcune sue opere il fotografico "più vero del vero" messo in atto pittoricamente dagli iperrealisti, viene trasposto in maniera del tutto autonoma e intrigante, in quanto, l'illusionismo mimetico delle maquette è ottenuto grazie ad un'accorta manipolazione degli elementi che sfiora il virtuosismo ma, al contempo, riesce a sublimarlo".

A tu per tu con l'opera d'arte è un ciclo di incontri organizzato dalla Fondazione [Carip](#) per promuovere la conoscenza della propria collezione d'arte e creare occasioni di approfondimento critico con studiosi e storici dell'arte. Come sempre in occasione degli incontri le sale espositive della Fondazione saranno aperte al pubblico dalle ore 15.30 alle 19.30 permettendo la visita delle sale espositive che ospitano la collezione Arte pistoiese attraverso i secoli.

## POPIGLIO DOMENICA L'INAUGURAZIONE

# La Misericordia allarga la sua flotta

## Grande festa con tutti i volontari

**GRANDE** festa, domenica 7 febbraio, per la Misericordia di Popiglio che inaugurerà l'ambulanza acquistata nuova fiammante. «Si tratta di una Volkswagen 4x4 omologata per le emergenze di tipo A1 – spiega Diego Nardini, governatore della confraternita – che andrà a sostituire la vecchia ambulanza che oramai ha dodici anni. Questo acquisto è stato possibile grazie al contributo della fondazione **Caripit** che ci ha accordato 25mila euro. Il resto della spesa, che in totale ammonta a 74mila euro, sarà coperto tramite risorse proprie ed un mutuo». La Misericordia di Popiglio conta cir-

ca 35 volontari iscritti. Quelli attivi svolgono servizi ordinari e, quando possibile, servizio di emergenza e di protezione civile. Oltre alla suddetta ambulanza, il parco macchine della confraternita comprende una Panda 4x4 ed un Kangoo, utilizzati anche per la funzione di protezione civile. Domenica la festa avrà inizio alle 15 col ritrovo nella sede della confraternita. Alle 15,30 si terrà la benedizione e dunque il taglio del nastro seguito dalla tradizionale accensione delle sirene. Poi un breve intervento delle autorità ed il rinfresco.

ev



## IL FATTO

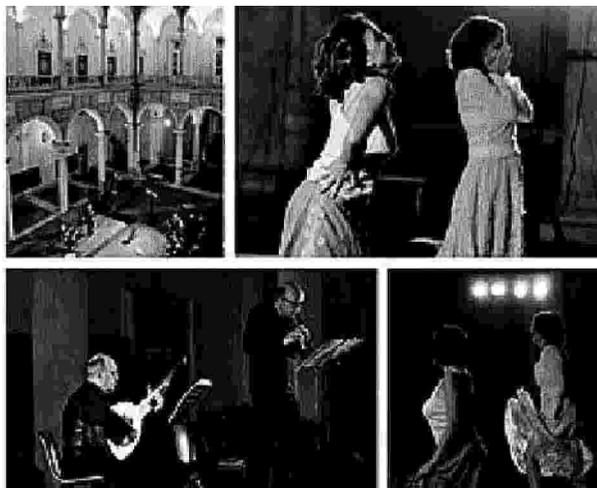
### *E Pistoia s'interroga su cosa significhi essere capitale della cultura*

di MAURO BANCHINI

Nessuno se l'aspettava. Neppure gli amministratori (primi firmatari della candidatura) perché nessun sindaco si sarebbe permesso di «bucare» l'annuncio romano: e Bertinelli, il 25 gennaio, è restato a Pistoia delegando l'assessore Elena Becheri a gioire per un obiettivo raggiunto a sorpresa. Che non se lo aspettasse nessuno, si vede pure dal dossier di candidatura: 60 pagine (*cf* sito del Comune) che mettono «in bella» ciò che Pistoia già fa e mettono in fila opere che attendono la concretezza (e i tempi) dei progetti operativi. È stata scelta la «città rocciosa» (Piero Bigongiari) adesso sfidata a «schiudere il guscio facendo attenzione a non frantumarlo». E sarà interessante capire cosa faranno ora a Pistoia, superata la sorpresa, per arrivare a un traguardo davvero vicino. Due, nel dossier vittorioso, gli ambiti indicati con 20 azioni per una spesa di 15 milioni: riqualificazioni urbane (ex ospedale, mura urbane, piazze, chiese...) e infrastrutture (palazzi storici, teatro, biblioteca). Un'altra tabella indica le «somme previste» con una cifra (6 milioni, di cui uno arriva dal ministero come premio per il titolo e il resto soprattutto da Comune e Fondazione Cassa di Risparmio); ulteriore testimonianza di come grande sia il lavoro da compiere, anche verso Regione e privati, per raggiungere l'altra cifra realizzando, certo in più anni, quelle opere. Elevato, nella vittoria, il richiamo alla oggettiva bellezza della città e al fattore «religioso»: chiese, pulpiti, fregio robbiano, dipinti, piazza Duomo, Santiago di Compostela. E il 2017 vuol dire Ippolito Desideri, il gesuita pistoiese che 300 anni fa iniziò la sua azione evangelizzatrice in Tibet. Resta da capire cosa significhi essere «capitale» della cultura; cosa significhi al di là del turismo sperato e per il quale la città, piano piano, sta colmando lo storico deficit di ospitalità alberghiera; cosa significhi per gli abitanti (92 mila che salgono a 288 mila nella provincia) e se quel «guscio», pieno anche di tradizionali divisioni, sarà davvero capace di schiudersi e di stupire. Per adesso a Pistoia si godono la soddisfazione. Nessuno se lo aspettava, nessuno ci credeva, ma la città dei vivai e dei confetti, del blues nelle piazze e degli organi nelle chiese, di Michelucci e di Bolognini, del medioevo e dell'arte contemporanea (pure dei piatti musicali. Quelli usati anche dai Rolling Stones) sta per diventare «capitale della cultura». Adesso deve correre. Per dimostrare che la scelta era quella giusta.



Protagonista è Stefano Bagliano, flautista e direttore, che guiderà il pubblico alla scoperta dei quattro elementi



**IL CONCERTO** DOMANI A PALAZZO DE' ROSSI

## Quell'insolita musica maga

**UN'INSOLITA** esperienza terapeutica ispirata alla filosofia di Platone e alla teoria degli umori di Galeno, per rivelare e dimostrare le virtù taumaturgiche della musica, popolare o colta che sia. «Musica maga» è il titolo dello spettacolo inaugurale della 55a stagione di musica da camera della Fondazione **Promusica**, in programma domani sera al Saloncino della Musica di Palazzo de' Rossi (ore 18). Protagonista è Stefano Bagliano, flautista e direttore, che guiderà il pubblico, alla testa del Collegium Pro Musica, attraverso testi, danze e musiche del '600 e '700 in un percorso ideale che attraversa i quattro elementi aristotelici, fuoco, aria, acqua, terra, individuando l'insorgere della malattia nella mancanza di equili-

brio tra questi. La regia è di Mariagrazia Liberatoscioli che, insieme a Giulia Zerbino è voce recitante, cantante e danzatrice. Con loro anche Federico Marincola, voce e chitarra spagnola, e Leonardo Massa, violoncello e colascione. Saranno eseguiti brani di Andrea Falconiero, Cosimo Bottegari, Biagio Marini, Jacob Van Eyck. L'ensemble, fondato nel 1990, è una formazione specializzata nel repertorio musicale barocco, eseguito secondo lo stile dell'epoca e con l'uso di copie di strumenti originali, con un organico che varia dal trio all'orchestra barocca. Per informazioni e prenotazioni su biglietti e abbonamenti: Fondazione Pistoiese **Promusica**, 0573 974249 [info@fondazione-promusica.it](mailto:info@fondazione-promusica.it) - [www.fondazione-promusica.it](http://www.fondazione-promusica.it)

**Chiara Caselli**

## Musica da camera si apre la stagione al palazzo De Rossi



**PISTOIA.** La 55ª Stagione di musica da camera della **Fondazione pistoiese Promusica** s'inaugura domani nel saloncino della musica di Palazzo De' Rossi a Pistoia (ore 18) con un concerto dal titolo "Musica Maga: la musica e il suo potere taumaturgico tra popolare e colto", proposto dal Collegium Pro Musica (Mariagrazia Liberatoscioli e Margherita Marincola voce recitante, danza, canto; Federico Marincola voce, chitarra spagnola; Leonardo Massa violoncello, calascione), Stefano Bagliano (flauti e maestro di concerto), con testi e regia di Mariagrazia Liberatoscioli. Attraverso testi e musiche del '500 e '600, il pubblico verrà condotto in un originale percorso terapeutico, una sorta di "ricettario" ispirato alla filosofia di Platone e alla teoria degli umori di Galeno, che definisce i temperamenti umani legandoli ai pianeti, alle stagioni e ai quattro elementi.



# «Pistoia? Per me l'ombelico del mondo»

Parla il fotoreporter: ho girato 138 Paesi, lavoro a Roma ma non mi trasferisco. La mia base è qui

PISTOIA

La luce delle isole Lofoten non ha paragoni. Non lo hanno d'inverno le tonalità verdi delle sue aurore boreali: «Uno dei fenomeni più belli da apprezzare in natura».

Luca Bracali è appena tornato da un workshop nell'arcipelago norvegese. Ha catturato ancora una volta la bellezza selvaggia delle montagne che cadono a picco sul mare, i piccoli villaggi di pescatori, l'aurora boreale e l'attesa dell'aurora: «Quasi altrettanto bella».

Cinquantadue anni ad aprile, dal 1986 nel mondo della fotografia e del giornalismo, ha viaggiato 138 Paesi, 15 solo nel 2015. Ha iniziato come fotografo e giornalista di testate sportive per i mondiali di motocross, motogp e Formula 1, per poi firmare numerosi servizi su riviste di viaggi, cultura e turismo. Il primo volume con le sue foto è "Storia illustrata di Pistoia". «Era il 2006 - ricorda - Il volume era curato dallo storico Alberto Cipriani».

È tornato dalla Norvegia e si è catapultato a Roma, per regi-

strare la puntata di Easy driver sulle Lofoten, e sui suoi incontri con lupi, linci, orche e aurore boreali.

Sempre per Easy driver è tornato ieri a Pistoia. Luca Bracali può essere considerato, senza ombra di dubbio, uno degli ambasciatori di Pistoia nel mondo. E Pistoia capitale italiana della cultura 2017 si è conquistata uno spazio che deve dimostrare di saper meritare. Anche attraverso le idee dei suoi figli più rappresentativi. Bracali si sente tale? «Senza dubbio - risponde - Non ho voluto trasferirmi a Roma nonostante lavori in Rai, e viaggi da trent'anni per il mondo. La mia base è qui, e appena posso ci ritorno».

Per un fotoreporter - artista che ha fatto della curiosità della scoperta la sua ragione di vita Pistoia «è l'ombelico del mondo». «Adoro la sua quiete, la sua tranquillità. È a trenta chilometri da Firenze, a 40 dalla montagna e a 60 dal mare, nella Toscana che è il cuore dell'Italia che è la culla della cultura. Non vorrei avere la mia casa altrove».

«Adoro - afferma - la parte storica del centro: piazza del Duomo e la Sala raccontano del no-

stro passato. Nel 2015 trovo che sia una città che ha saputo mantenere la sua genuinità. Lavoro in Rai da cinque anni, ma non mi trasferisco. Faccio il pendolare».

E se le proponessero di pensare a un progetto per Pistoia capitale italiana della cultura?

«Ne sarei onorato, ma qualcosa è già in preparazione per questa primavera. Grazie all'interessamento della Fondazione Caripit, di Ivano Paci e del professor Calonaci, uscirà ad aprile un libro scritto dall'ingegner Marco Bresci con mie foto. Il tema è il pianeta Terra. Al libro sarà affiancata una mostra, con 50 foto riprodotte su carta museale».

Le foto presenti nel libro saranno invece tra le 120 e le 140. Tutte scattate da Bracali nei suoi viaggi. Da tempo il fotoreporter pistoiese ha preso a cuore le tematiche ambientali, che sono già state protagoniste di altri libri. «La natura si sta ribellando. Credo che la salvaguardia del pianeta sia un dovere di tutti. Il libro sarà presentato in anteprima per gli studenti delle scuole superiori al teatro Bolognini. La prefazione sarà curata dal professor Nazareno Gottar-

di, un fisico nucleare convertito al green. La prima alla città avverrà al teatro Manzoni, e vorrei coinvolgere il mio amico e concittadino Luca Pacini, insegnante alle scuole medie e tenore». Sia Gottardi che Pacini saranno presenti al Manzoni, e accompagneranno la prima del libro (a teatro saranno a disposizione le prime mille copie). La mostra verrà invece ospitata nella sede della Fondazione, a palazzo De' Rossi.

Pistoia capitale italiana della cultura porta alla mente di Luca Bracali un progetto che sta cullando da anni, senza successo. «Mi sono avvicinato ad alcuni vivaisti senza riuscire poi a concretizzare nulla. Siamo la capitale del verde, e saremo la capitale italiana della cultura. Credo che potremmo far conoscere le nostre piante e la nostra storia, insieme. Investiamo su di noi: le mie foto, una grande mostra fotografica all'interno di un percorso verde - può essere anche un labirinto di piante - in piazza Duomo, o comunque in un luogo rappresentativo della città».

**Tiziana Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un abbraccio coi lupi alle isole Lofoten

**LUCA BRACALI**  
Lancio  
un appello ai vivaisti:  
una mostra fotografica  
in un labirinto green  
in piazza Duomo  
per celebrare la città



Bracali mostra foto ai bambini

## Uno stage in orchestra

**C**'è tempo fino a lunedì 29 febbraio per partecipare a Listen 2.0, il concorso promosso dall'associazione Pistoiese Promusica.

In palio ci sono borse di studio finalizzate a uno stage con l'Orchestra Leonore (dal 2 al 5 maggio 2016). I vincitori parteciperanno all'ultimo concerto della stagione Promusica a fianco dell'Orchestra. Il bando – reperibile su [www.fondazionepromusica.it](http://www.fondazionepromusica.it) – si rivolge a musicisti, di massimo 30 anni, che suonano i seguenti strumenti: violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, ottavino, oboe, corno inglese, clarinetto, clarinetto basso, fagotto, controfagotto, corno, tromba e trombone.

La domanda d'iscrizione va spedita all'e-mail [protocollo@fondazionepromusica.it](mailto:protocollo@fondazionepromusica.it) entro la data indicata. Per informazioni, tel. 0573-974246.

